GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 5 LUGLIO — NUM. 160

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA..........L.	11	21	40
	Per tutto il Regno.......... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti. . .	ROMA.......... "	9	17	32
	Per tutto il Regno.......... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di sabato la Camera convalidò le elezioni dei signori Carlo Borgnini a deputato del Collegio d'Asti, Biagio Licata di Baucina a deputato del Collegio di Caccamo: annullò per ragioni di incompatibilità d'impiego, dopo discussione a cui presero parte i deputati Lunghini, Guala, Salaris, Lovito, l'elezione del signor Cesare Razzaboni a deputato del Collegio di Mirandola; e dopo osservazioni diverse dei deputati Trinchera, Brunetti, Ferracciù, annullò la proclamazione a deputato del signor Rodolfo Englen, fatta dal Collegio di Caserta, proclamando eletto in sua vece il signor Jacopo Comin. Proseguì quindi la discussione del disegno di legge relativo ai provvedimenti finanziari, del quale continuò a ragionare il deputato Grimaldi.

Nell'adunanza di sabato mattina (3) gli Uffizi hanno recato a compimento l'esame dei 10 seguenti progetti di legge e le relative Giunte.

Importazioni ed esportazioni temporanee: commissari gli onorevoli Di Pisa, Merzario, Viarana, Delvecchio, Elia, Luzzatti, Plebano, Mazza e Fazio Enrico.

Convalidazione della disposizione del numero 96 delle tariffe dei dazi doganali approvati con legge del 30 maggio 1878: commissari gli onorevoli Di Pisa, Merzario, Varè, Trompeo, Boselli, Luzzatti, Sonnino Giorgio, Mazzarella e Solidati.

Disposizioni sulle sopratasse ai possessori di fabbricati: commissari gli onorevoli Bianchi, Cerulli, Lucca, Zucconi, Simonelli, Luchini Odoardo, Farina Nicola, Perazzi e Correale.

Approvazione di contratto per cessione al Municipio di Roma di aree demaniali destinate alla costruzione del palazzo dell'Esposizione di belle arti: commissari gli onorevoli Guiccioli, Ruspoli, Sanguinetti, Zucconi, Boselli, De Zerbi, Fabris, Cavalletto e Ratti.

Diritto alla pensione alle vedove ed agli orfani degli uffiziali ed assimilati che contrassero matrimonio senza il sovrano assenso e che godettero dell'indulto nel 1871: commissari gli onorevoli Riolo, Ungaro, Berio, Di Lenna, Gerra, Sforza Cesarini, Fornaciari, Righi e Majocchi.

Approvazione di contratti per vendita e permuta di beni demaniali in Palermo, Ravenna e Imola. Commissari gli onorevoli Codronchi, Bonvicini, Viarana, Favale, Mameli, Ferrati, Ricci, Pedroni e Gessi.

Segregazione dei mandamenti di Cava Manara e di Sannazzaro dei Burgondi dal circondario giudiziario di Vigevano, e loro aggregazione a quello di Pavia. Commissari gli onorevoli Camici, Pasquali, Calciati, Trompeo, Boselli, Cagnola F., Ercole, Righi e Curioni.

Restituzione dell'ufficio di Pretura dei comuni Bagni San Giuliano e Vecchiano, attualmente denominato mandamento 3° di Pisa, alla sua antica sede dei Bagni di San Giuliano: commissari gli onorevoli Camici, Menichini, Serristori, Suardo, Simonelli, Cagnola Francesco, Moscatelli, Aporti e Papadopoli N.

Instituzione di una seconda Pretura nel mandamento di Asti: commissari gli onorevoli Camici, Pasquali, Friscia, Borgnini, Oddone, Cagnola, Plebano, Perazzi e Curioni.

Trasferimento della sede del mandamento di Torreorsaia in Roccagloriosa: commissari gli onorevoli Camici, Cerulli, De Dominicis, Chidichimo, Bonavoglia, Cagnola Francesco, Visocchi, Mazzarella e Correale.

Sette Uffizi hanno inoltre discusso i tre altri seguenti disegni di legge inscritti all'ordine del giorno di questa mattina.

Approvazione della convenzione tra l'Amministrazione del Demanio dello Stato e la provincia di Lucca per la cessione ad essa degli stabilimenti termali detti Bagni di Lucca.

Approvazione d'un contratto per l'impianto d'un sifilicomio in Roma.

Modificazione alla legge 13 novembre 1859 intorno alla composizione ed alle attribuzioni del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Ai primi due progetti sono stati in massima favorevoli tutti i sette Uffizi, del terzo fu da un Uffizio proposto il rigetto, e dagli altri approvato con raccomandazioni.

Sono stati designati commissari, pel primo progetto, gli

onorevoli Giovannini, Fabrizi Paolo, Podestà, Simonelli, Marchiori, Samarelli e Berti Ludovico; del secondo gli onorevoli Serazzi, Romanin, Sacchetti, Donati, Sperino, Bajocco e Ratti, e del terzo gli onorevoli Ricotti, Berio, Vacchelli, Buonomo, Ercole, Bonghi ed Ercolani.

Hanno proceduto alla loro costituzione le Giunte dei progetti seguenti:

Inchiesta sulle presenti condizioni della Marina mercantile: Presidente l'onorevole Maldini, segretario l'onorevole Menotti Garibaldi, relatore l'onorevole Boselli.

Trasferimento della sede della Pretura di Minucciano in Colognola di Sant'Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio: Presidente l'onorevole Mazzarella e segretario l'onorevole Romeo.

Disposizioni relative all'emigrazione: Presidente l'onorevole Villari e segretario l'onorevole Billia.

L'onorevole Fusco è stato nominato relatore della proposta di legge per l'estensione della legge sulla insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi degli impiegati.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5183** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la domanda con la quale il Consorzio irriguo delle praterie di Macravecchia in Racconigi (Cuneo) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto il regolamento del Consorzio, e gli altri atti relativi;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio d'irrigazione delle praterie di Macravecchia, esistente in Racconigi, provincia di Cuneo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5223** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 28 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò che la Camera deliberò che il Collegio elettorale di Cotrone proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Lucente Raffaele e Baracco Giovanni;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Cotrone è convocato pel giorno 25 del corrente mese affinchè proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Lucente Raffaele e Baracco Giovanni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. **5224** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 28 giugno 1880, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò che la Camera deliberò che dal 2° Collegio elettorale di Milano si proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Sella Quintino e Bertani Agostino;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Milano è convocato pel giorno 25 corrente affinchè proceda alla votazione di ballottaggio tra gli onorevoli signori Sella Quintino e Bertani Agostino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 22 aprile 1880:

Della Torre Ettore, candidato notaro, nominato notaro nel comune di Beverino;

Rasario Giuseppe, notaro nel comune di Valduggia, traslocato nel comune di Pratosesia;

Negri Francesco, id. di Grignasco, id. di Valduggia;

Vinzio Tranquillino, id. di Pratosesia, id. di Grignasco;

Bonassi Luigi, id. di Rocca d'Arazzo, id. di Asti;
Polledro Giuseppe, id. di Mongardino, id. id.;
Viale Giovanni, id. di Rocchetta Tanaro, id. id.;
Gamba Lorenzo, id. di Castell'Alfero, id. id.;
Gherlone Secondo, id. di San Marzanotto, id. id.;
Cesare Luigi, id. di Parma, indi con R. decreto 8 gennaio 1880 traslocato a San Pancrazio Parmense, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Con RR. decreti del 2 maggio 1880:

Rosa dott. Gervasio, notaro in San Fedele, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Ruggieri Giacomo, candidato notaro, nominato notaro nel comune di Aliminusa;
Abbate Michele, id., id. di Sclafani;
Mazzoleni dott. Giuseppe, id., id. di Clauzetto;
Moretti dott. Pio, id., id. di Venzone;
Micheloni dott. Antonio, notare in Barcis, traslocato ad Azzano Decimo;
Franchiotti Luigi, id. in Serravalle Sesia, id. a Crevacuore;
Zaccaria Nicola, id. in Cellino S. Marco, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Piccoli Enrico, notaro in Pino Torinese, traslocato ad Envie;
Rho Vincenzo, id. in Envie, id. a Pino Torinese.

Con RR. decreti del 6 maggio 1880:

Valle Giuseppe, notaro in Donato, traslocato a Netro;
Cola Giovanni, id. in Mosso Santa Maria, id. a Mezzana Mortigliengo;
Salza Giovanni, candidato notaro, nominato notaro nel comune di Camandona;
Reposi Ludovico, id., id. di Bobbio;
Martini Domenico, id., id. di Fortunago;
Pietra Giovanni, notaro in Romagnese, traslocato a Bobbio;
Monti Ludovico, id. in Novi Ligure, dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda;
Vatrella Teodorico, confermato notaro in Papanice, frazione di Cotrone, è autorizzato a trasferire la sua residenza nel comune di Cotrone in base al disposto dal 1° capoverso dell'articolo 140 della legge notarile.

Con RR. decreti del 9 maggio 1880:

Viggiani Giovanni, notaro in Cirigliano, traslocato a Pisticci;
Franchi Nicola, notaro in Pisticci, id. a Cirigliano.

Con RR. decreti del 13 maggio 1880:

Orioles Pace, notaro in Cavaliere, frazione di Saponara Villafranca, traslocato a Gazzi, frazione di Messina;
Sozzi Pietro, notaro in Adrara S. Martino, id. a Caprino Bergamasco;
Pelizzari Cesare, id. in Pozzolengo, id. a Barbariga;
Cimaschi Gioanni, id. in Collio, id. a Bovegno;
Noventa Gioanni, id. in Ponte di Legno, id. a Gavardo;
Chindemi Antonino, candidato notaro, nominato notaro in Pozzallo.

Con RR. decreti del 16 maggio 1880:

Pettazzi Paolo, notaro in Sambuco, traslocato a Centallo;
Toselli Gioanni, candidato notaro, nominato notaro in Cervasca;
Orsolato Gioanni, id., id. in Vernante;
Abbate Vito, notaro in Isola delle Femine, traslocato a Carini;
Osima Giuseppe, id. in Framura, id. a Morozzo.

Con RR. decreti del 27 maggio 1880:

Crespi Luigi, candidato notaro, nominato notaro in Casalnocetto;
Palmana Fiorenzo, id., id. in Gremiasco;
Bertalotti Carlo, id., id. in Pinasca.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale 11 settembre 1879 con cui venne ordinata la sommersione della vigna fillosserata di proprietà del marchese Gioacchino D'Adda Salvatore, in Agrate Brianza, provincia di Milano;

Visto dalle ispezioni ora fatte alla vigna medesima che si è constatata l'esistenza della fillossera in diverse viti;

Visto l'art. 2° della legge 3 aprile 1879, n. 4810;

Udita la Commissione consultiva per i provvedimenti a prendere contro la fillossera;

Viste le istruzioni per i delegati fillosserici del 3 giugno 1880;

Sulla proposta del Direttore dell'agricoltura,

Ordina:

Art. 1. La distruzione totale della vigna del marchese D'Adda Salvatore, in Agrate Brianza, e l'applicazione del solfuro di carbonio con i mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile.

Dalla distruzione sono escluse le piante arboree; può però il delegato governativo, ove ne avverta il bisogno, e nello interesse della buona riuscita dell'operazione, disporre la distruzione di alcune od anche di tutte le piante stesse.

Art. 2. Il divieto di coltura ordinato coll'articolo 3° del decreto 11 settembre 1879 per la zona inondata è mantenuto ed esteso alla zona distrutta.

Art. 3. L'applicazione del provvedimento di cui sopra sarà fatta sotto la direzione del delegato speciale del Ministero di Agricoltura.

Art. 4. Il prefetto della provincia di Milano è incaricato di curare la esecuzione dell'art. 3 della legge 3 aprile 1879, n. 4810, e di far prestare al delegato governativo ogni aiuto per lo esatto adempimento dell'incarico che gli viene affidato.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione, ed all'Amministrazione della provincia di Milano, in relazione all'art. 5 della legge 3 aprile 1879, n. 4810 (Serie 2ª).

Roma, il 1° luglio 1880.

Per il Ministro: Amadei.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti del 30 giugno e 1° luglio 1880 il Ministro di Agricoltura ordina la distruzione dei seguenti vigneti nei quali fu constatata la presenza della fillossera, e l'applicazione in essi del solfuro di carbonio, coi mezzi e nei modi tendenti ad ottenere la completa distruzione della fillossera nel più breve termine possibile:

1. Vigneti di Ciceri Gio. Battista, coloni fratelli Carimella, e dei fratelli Gavazzi, colono Stefano Dell'Oro, nella località Santa Vecchia, nel comune di Valmadrera, provincia di Como.

2. Vigneti: *a*) dei fratelli Gavazzi e fratelli Dell'Oro, detti Pomitt, coloni fratelli Gavazzi, Dell'Oro Stefano detto Langhia, località Sotto Cadeloggia; *b*) di Giambattista Ciceri, coloni fratelli Crimella, località detta Chiavasca, nel comune di Valmadrera, provincia di Como.

3. Vigneto Giardino Melgi, numero di mappa 45, in Agrate Brianza, provincia di Milano.

4. Vigneti: *a*) Ortaglia Fè, numero catastale 109; *b*) altra Ortaglia Fè, numero catastale 145; *c*) altra Ortaglia Fè, numero catastale 143; *d*) Ortaglia Melgi Luigi, numero catastale 137, tutti nel comune di Agrate Brianza, nella provincia di Milano.

5. Vigneti degli eredi di Ministeri Angelo, Ministeri Calogero fu Giovanni, Cataja Salvatore e Ballaghera Calogero, tutti nella regione Due Palmenti, in territorio di Riesi, provincia di Caltanissetta.

BOLLETTINO EBDOMADARIO N° 17 (pel periodo dal 24 al 30 aprile 1880) sullo stato sanitario del bestiame nel Regno d'Italia, che si pubblica a tenore dell'art. 1° della Convenzione stipulata col governo Austro-Ungarico in data 27 dicembre 1878.

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRI carbonchiose		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRI tifoidee negli equini		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	Regione I. — Piemonte.																		
Pinerolo	Pancalieri	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Al 24 aprile (*B.* n° 16)	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Aumento	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	Diminuzione	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Regione II. — Lombardia.																		
Milano	Senna Lodigiana	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Castelnuovo Bocca d'Adda	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Mantova	Marmirolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Goito	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Roncoferraro	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Brescia	Cimmo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»
	Al 24 aprile (*B.* n° 16)	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Aumento	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Regione III. — Veneto.																		
Venezia	Cavarzere	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo	Villanova del Ghebbo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
Padova	Padova	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine	Meduno	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Stato attuale	»	»	4	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	7	»
	Al 24 aprile (*B.* n° 16)	»	»	4	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Aumento	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	2	»
	Regione V. — Emilia.																		
Reggio Em.	Luzzara	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Guastalla	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Piacenza	Rottofreno	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Vicomarino	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma	Sorbolo	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Stato attuale	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Al 24 aprile (*B.* n° 16)	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
	Regione VI. — Marche ed Umbria.																		
Perugia	Perugia	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pesaro	Fossombrone	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Pian di Meleto	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
	Stato attuale	»	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»
	Al 24 aprile (*B.* n° 16)	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
	Aumento	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRI carbonchiose		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		VAIUOLO		FEBBRI tifoidee negli equini		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
	REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.																		
Lecce	Brindisi	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
	Rapone	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	»	4
Foggia	Vico del Gargano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	2
	STATO ATTUALE	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	6	1	6
	Al 24 aprile (*B. n°* 16)	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	1	4
	AUMENTO	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	2

RIEPILOGO

PROVINCIE		POLMONEA Stalle	POLMONEA Mandre	FEBBRI carb. Stalle	FEBBRI carb. Mandre	MOCCIO Stalle	MOCCIO Mandre	RISIPOLA Stalle	RISIPOLA Mandre	VAIUOLO Stalle	VAIUOLO Mandre	FEBBRI tif. Stalle	FEBBRI tif. Mandre	ANGINA Stalle	ANGINA Mandre	SCABBIA Stalle	SCABBIA Mandre	TOTALE Stalle	TOTALE Mandre
	REGIONE I. — Piemonte.																		
Pinerolo		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	1	»
	REGIONE II. — Lombardia.																		
Milano		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Mantova		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Brescia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		6	
	REGIONE III. — Veneto.																		
Venezia		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Rovigo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Udine		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
																		6	
	REGIONE V. — Emilia.																		
Reggio Emilia		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Piacenza		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Parma		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		5	
	REGIONE VI. — Marche ed Umbria.																		
Perugia		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Pesaro		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
																		4	
	REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.																		
Lecce		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	4	1	4
Foggia		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»	2
																		1	6
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo riconosciute infette a tutto il 30 aprile 1880		»	»	19	»	3	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	6	23	6
Al 24 aprile 1880 (*Boll. n°* 16)		»	»	18	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	19	4
AUMENTO		»	»	1	»	2	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	4	2

Roma, 30 aprile 1880.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO

Il Direttore Capo della 4ª Divisione: CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella Regia Università di Parma.*

Si reca a pubblica notizia che il giorno 19 corrente, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo nei locali della R. Università di Roma la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale vacante nella R. Università di Parma e l'incominciamento delle pubbliche prove.

Roma, 3 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze:*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 114579 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 120, al nome di Corbetta *Ermenegildo* fu Giacomo, domiciliato in Borgolavezzaro (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corbetta *Giovanni Pacifico Ermenegildo* fu Giacomo, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 536849 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 141549 della soppressa Direzione di Torino), per lire 170, al nome di Corbetta *Giuseppe, Giovanna Angiola ed Ermenegildo* fu Giacomo, domiciliati in Gravellona, minori, sotto l'amministrazione della madre Virginia Sozzani, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corbetta *Angelo Giuseppe Faustino, Albina Antonia Giovanna, Angiola e Giovanni Pacifico Ermenegildo* fu Giacomo, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 10 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 637656 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire cinquanta, al nome di Frachia Francesco di *Francesco*, domiciliato in Torino; e n. 637657, per lire cinquanta, al nome di Frachia Michele di *Francesco*, domiciliato in Torino, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Frachia Francesco di *Evasio* ecc., ecc.; e la seconda a Frachia Michele di *Evasio* ecc., ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 104, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Novara per il deposito del certificato consolidato 5 per 0[0 numeri 141427-536727, per la rendita di lire 2025, a favore del comune di Graglia (Biella), fatto dal si-

gnor Luigi Patrito di Michele, pel relativo parziale tramutamento in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli risultanti dal predetto tramutamento parziale verranno consegnati al nominato signor Patrito senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 giugno 1880.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI PALERMO

È aperto il concorso per tre posti gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale « Vittorio Emanuele » di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e non oltrepasseranno il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare prima del 18 p. v. luglio al rettore del Convitto i seguenti documenti in carta da bollo di cent. 60, escluso il certificato di vaccinazione che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità, lasciatagli dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto pubblico da cui proviene;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. L'attestazione d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità schifose o appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Trascorso il giorno 17 luglio fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Per coloro che avessero già depositati tutti o in parte i suddetti documenti presso il rettore del Convitto per esami precedenti, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda, avvertendo però che il certificato del medico e la dichiarazione della Giunta municipale, segnati agli articoli 5 e 6, devono essere di data recente.

Coloro che per qualche motivo fossero dal Consiglio direttivo del Convitto esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Consiglio provinciale scolastico entro otto giorni da quello nel quale sarà loro stata dal rettore del Convitto notificata l'esclusione.

Gli esami avranno principio il giorno 18 agosto p. v., alle ore 9 ant., nel R. Liceo « Vittorio Emanuele. »

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta e orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni dei corsi classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente egli studi fatti.

I temi per la prova scritta saranno scelti dal Regio provveditore e da esso trasmessi suggellati alla Commissione esaminatrice.

Ogni tema deve essere aperto quando si deve dettare ai concorrenti, e alla loro presenza, verificata l'integrità del suggello da tutti i componenti della Commissione esaminatrice, nel giorno e nell'ora segnata sulla busta.

Sono assegnate cinque ore alla trattazione di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà alla sincerità della prova, e avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritto o di libri, dai vocabolari in fuori, usati nelle scuole; nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso o con altre persone. Contravvenendo a tale disposizione sarà escluso dal concorso.

Quando ciascuno abbia finito apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira, e lo darà nelle mani del professore incaricato della vigilanza, il quale v'inscriverà anche il suo nome e noterà l'ora in cui gli fu dato.

Spirato il termine prefisso, gli scritti saranno trasmessi al presidente della Commissione, la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendosi i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminato tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero non meno di 7 decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando, a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto a godere del posto nel Convitto Nazionale durante tutto il corso degli studi secondari; dovranno però pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato.

Gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono: *a*) per sei mesi, quando negli esami di promozione non riportino per due anni consecutivi gli otto decimi nel complesso dei voti; *b*) per un anno, quando non sieno approvati negli esami di promozione, o riportino più di due volte in tali esami meno degli otto decimi complessivamente; *c*) del tutto, quando negli esami di promozione sieno due volte rimandati.

Palermo, 10 giugno 1880.

Il Regio Provveditore: Baggiolini.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nell'atto definitivo, adottato all'unanimità e firmato il 1° luglio a Berlino, la Conferenza, secondo scrivono all'*Havas*, si riferisce alle disposizioni del trattato di Berlino, conforme alle quali essa ha tracciato la frontiera turco-greca, visto che i negoziati tra la Turchia e la Grecia non avevano avuto alcun risultato. L'atto definitivo contiene l'indicazione esatta della frontiera, e la missione della Conferenza è con ciò compiuta. Quest'atto a cui sono annessi degli allegati concernenti le quistioni secondarie, sarà rimesso il più presto possibile ai governi di Costantinopoli e d'Atene con una nota collettiva delle potenze. In questa nota è detto che le potenze, avendo constatato che i negoziati intavolati tra la Turchia e la Grecia dopo il Congresso di Berlino non ebbero alcun risultato, hanno proceduto alla mediazione contemplata nel

trattato di Berlino, e fanno conoscere ai governi di Costantinopoli e di Atene la frontiera fissata dalla Conferenza, invitando questi governi ad accettarla.

Nella stessa seduta del 1° luglio, l'ambasciatore di Russia ha manifestato la soddisfazione del suo governo per le decisioni prese e si augurò che l'Europa voglia nella stessa guisa affrettare, su tutti i punti, l'esecuzione completa del trattato di Berl'no.

Il presidente, principe di Hohenlohe, chiudendo la sessione, ha espressa la speranza che le due parti interessate accetterebbero il risultato della mediazione europea e si sottoporrebbero alle decisioni delle potenze. Il principe ringraziò tutti i componenti la Conferenza per l'energia e l'attività spiegate. L'ambasciatore austriaco ringraziò il principe di Hohenlohe per la direzione delle discussioni e riconobbe il merito della Germania di aver proposto la Conferenza, proposta che rivela la saggezza e l'amore per la pace dell'imperatore e la prudenza politica del principe di Bismarck. Tutti gli altri ambasciatori si espressero nello stesso senso e ripeterono che la concordia delle potenze era la prima garanzia di pace per l'Europa.

In un altro telegramma dell'*Agenzia Havas* è detto che la nota collettiva delle potenze sarà presentata ai governi di Atene e Costantinopoli dai decani di età dei rappresentanti diplomatici dei governi delle sei potenze.

Scrivesi per telegrafo da Berlino, 2 luglio, alla *Pall Mall Gazette* di Londra, confermarsi la voce di un accordo tra la Francia e l'Inghilterra per l'invio di una squadra verso le coste della Grecia e della Turchia, allo scopo d'indurre quest'ultima ad accettare le decisioni della Conferenza. Si spiegherebbe ufficialmente questa dimostrazione, allegando l'intenzione di proteggere la Grecia contro una dimostrazione della marina turca.

Nella seduta del 1° luglio della Camera dei comuni d'Inghilterra, il signor C. Dilke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo a parecchie interpellanze, constatò che i plenipotenziari delle potenze riuniti a Berlino sono giunti ad un accordo unanime; che hanno accettato il tracciato che loro era stato proposto per la frontiera turco-greca, ma che non hanno ancora presa nessuna risoluzione relativamente ai passi da farsi per portare la loro decisione a conoscenza della Porta e della Grecia. Continuano sempre i negoziati in proposito.

In risposta ad un'interrogazione di sir W. B. Barttlet, il signor Gladstone ha dichiarato che il governo inglese non ha nè il potere nè l'intenzione di sottoporre ad un plebiscito la questione delle provincie da cedersi alla Grecia.

Nella stessa seduta fu discussa la mozione Gladstone relativa alla dichiarazione in luogo del giuramento. Dopo che il presidente della Camera, in risposta ad un'osservazione del generale Gorst, ebbe dichiarato che la mozione era perfettamente regolare, il signor Gladstone ha preso a dimostrare che la sua proposta ha lo scopo di tutelare la dignità della Camera e d'impedire il rinnovamento di scene scandalose, come quelle che avvennero negli scorsi giorni. Il signor Gladstone disse che, a suo avviso, la Camera non ha il diritto di interrogare sulla sua fede uno de' suoi membri legalmente eletti, e che per impedire in avvenire una siffatta interrogazione ha presentato la sua mozione.

Sir Stafford Northcote propone un emendamento; esso non crede che la Camera si lascierà intimidire dalla minaccia della ripetizione di scene scandalose.

Il signor Parnell, pure biasimando energicamente le opinioni del signor Bradlaugh, crede che, escludendolo dalla Camera, si distruggerebbe il fondamento di ogni libertà civile e religiosa.

Il signor Sullivan sostenne che la mozione Gladstone, ove venisse accettata, non segnerebbe il trionfo della libertà religiosa, sibbene quello della miscredenza e dell'incredulità.

Il signor Richard sostiene energicamente la mozione Gladstone.

Il signor Mac-Coan è richiamato all'ordine dal presidente, perchè denunzia il signor Bradlaugh come un ateo dei più pericolosi.

Da ultimo la votazione ebbe luogo sull'emendamento Northcote il quale diceva che la Camera non può accettare una mozione la quale distrugge virtualmente la risoluzione presa il 26 giugno. Quest'emendamento è stato respinto con 303 contro 249 voti. Vi fu quindi una maggioranza di 54 voti in favore del governo.

Il sig. Sullivan propone quindi un emendamento chiedente che la mozione Gladstone sia applicabile solo ai membri eletti in avveni:e.

Quest'emendamento è respinto con 274 contro 236 voti.

La mozione Gladstone è adottata in seguito senza scrutinio.

Telegrammi da Pietroburgo annunziano non essere giunta in quella città nessuna notizia che confermi quella dei giornali inglesi relativa a combattimenti tra le truppe russe e le chinesi, in seguito ai quali le ultime avrebbero occupato Gouliga, e le prime sarebbero state costrette a sgombrare Osch. Tali notizie, dicono gli stessi telegrammi, sono ritenute senza fondamento, tanto più che sono inverosimili nell'attuale stato di cose.

La *Politische Correspondenz* di Vienna ha dalla frontiera serbo-bosniaca che un membro della Lega albanese, Eyub bey, insieme a diversi arnauti, ha attaccato il 27 giugno il governatore di Novi-Bazar, Hassan pascià, e l'uccise. Hassan pascià aveva ordinato il disarmo generale in causa del fermento che regnava tra gli arnauti, e per il pericolo che da quel fermento emergeva per i cristiani. Il potere è ora in mano dei due notabili albanesi, Mehemed Aga e Yussuff effendi. Novi-Bazar è tranquilla, per il momento, ma i cristiani nutrono grandissimi timori.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cagliari, 3. — Il ricevimento dato dal prefetto, ieri sera, in onore del Ministro Baccarini, riuscì splendido.

Vi presero parte molte signore.

Fuvvi un trattenimento musicale e si ballò sino alle tre antimeridiane.

Alle sette Sua Eccellenza è partita per Monteponi, con una numerosa comitiva.

Bucarest, 3. — Valmare, ministro di Portogallo a Vienna, mandato in Rumenia con una missione speciale, fu ricevuto ieri dal principe Carlo.

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* annunzia che una cannoniera tedesca ha ricevuto l'ordine di recarsi sulle coste della Siria per proteggere i coloni tedeschi di Haifa.

Il medesimo giornale ha da Costantinopoli:

La Porta ricusa ad Aleko pascià un congedo pel suo viaggio in Europa.

Il governo sembra definitivamente risoluto a resistere alla decisione delle potenze.

Lo stesso giornale dice che nel caso di una resistenza armata della Turchia, l'Inghilterra e la Francia chiederanno un mandato dell'Europa prima di spedire imponenti squadre nel mare Egeo e nell'Adriatico.

Secondo lo *Standard*, parecchi bastimenti della flotta italiana avrebbero ricevuto l'ordine d'incrociare con quelli delle squadre francese e inglese del Levante.

Brindisi, 3. — La cannoniera inglese *Makeb* è giunta in questo porto alle 10 antimeridiane.

Palermo, 3. — Il prefetto conte Bardesono è tornato col postale di oggi.

Parigi, 3. — La citazione dei gesuiti di Parigi fu presentata oggi al presidente del Tribunale della Senna.

Il prefetto di polizia domandò che il presidente dichiari la sua incompetenza.

Il presidente, vista la importanza e la gravità dei fatti esposti, rinviò l'affare alla prima Camera del Tribunale della Senna, il quale prenderà mercoledì una decisione.

Si annunziano ogni giorno nuove dimissioni di magistrati per non porre in esecuzione i decreti di marzo.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne in data del 3:

Parecchi notabili delle tribù albanesi sono qui arrivati e dichiararono solennemente di rinunziare ad ogni resistenza contro il Montenegro. Al contrario altri albanesi si riuniscono dinanzi Mesura-Planina e tengono una attitudine minacciosa contro Antivari.

Parecchi battaglioni montenegrini si sono concentrati per difendere Antivari.

Brindisi, 3. — La cannoniera inglese *Makeb* è partita alle 4 pom. Credesi che siasi diretta a Corfù.

Milano, 3. — Corte d'assise. Processo del Toson d'oro. — Furono interrogati nuovamente Arbulo sulla circostanza della custodia delle chiavi del bagaglio contenente il Toson d'oro, Galvani, Baer, proprietario dell'Hôtel de la Ville, Motte, agente di polizia, ed Esparza, segretario di Don Carlos.

Notasi una contraddizione fra questi e Arbulo. Baer affermò la relazione della baronessa Samoggy con Don Carlos.

Monteponi, 3. — Il Ministro Baccarini con la comitiva giunse a Monteponi alle ore 10 antimeridiane.

Egli fu ricevuto dai direttori Cattaneo e Ferraris.

Dopo una colazione alla quale parteciparono molti invitati, il Ministro, accompagnato dal direttore Cattaneo, dal deputato Cocconi, dal comm. Segrè ed altri, percorse e visitò minutamente i principali punti dello stabilimento, e discese poi nelle gallerie sotterranee arrivando fino alla profondità di 180 metri dal suolo, ammirando i minerali, la loro natura e ricchezza e le opere sorprendenti dell'uomo, specie per lottare e vincere gli abbondanti corsi d'acqua.

La giornata è riuscita di generale soddisfazione, anche per il cortese e lauto ricevimento dell'Amministrazione di Monteponi.

Bucarest, 3. — Il ministro portoghese a Vienna è qui giunto per notificare che il suo governo riconosceva l'indipendenza della Rumenia.

Ragusa, 3. — Nei circoli beni informati assicurasi che, vista l'attitudine degli albanesi, si cederà ai montenegrini, in luogo di Dulcigno, un territorio con popolazione slava presso Podgoritza, che comprende tutta una pianura con posizioni strategiche importanti per garantire la città di Podgoritza, senza ledere gli albanesi.

Parigi, 3. — Le azioni della « Fondiaria-Vita » date in sottoscrizione agli azionisti della « Fondiaria-Incendio » sono domandate a 310 franchi.

La rendita italiana è relativamente ferma.

Vienna, 3. — Il mercato internazionale dei grani a Vienna sarà tenuto il 16 ed il 17 agosto.

Berlino, 3. — La Camera dei signori approvò ad una grandissima maggioranza il progetto ecclesiastico, secondo la redazione approvata dalla Camera dei deputati.

Questa sera la sessione sarà chiusa.

Rio Janeiro, 3. — Gli avvenimenti a Buenos-Ayres prendono di nuovo una cattiva piega, in seguito al rifiuto di Buenos-Ayres di accettare le condizioni del governo nazionale.

A Buenos-Ayres continuano i preparativi di guerra. Questa città riceve armi e munizioni da Montevideo, malgrado l'esistenza del blocco.

Parigi, 3. — *Seduta del Senato.* — Discutesi il progetto di legge relativo all'amnistia plenaria.

Le tribune sono affollate.

Feray e Victor Hugo parlano in favore del progetto.

Giulio Simon combatte il progetto, e nega che il voto popolare sia in favore dell'amnistia. D'altra parte, egli dice, non bisogna obbedire sempre ai voti popolari, ma bisogna invece illuminare la nazione.

Quindi rivolgendosi ai ministri egli dice: Se voi avete delle dottrine, non basta che esse cessino di essere popolari per cambiarle. Allorchè non si può più governare con un'opinione, bisogna cessare di governare. L'amnistia di assassini e di incendiari sarebbe un oblio contro la Francia e la repubblica, ed io non mi vi associerò mai.

L'oratore, dopo di avere quindi constatato che i colpevoli non manifestano alcun pentimento e conservano i loro odii, ricorda che Thiers rifece la Francia nelle finanze, nell'esercito e nella magistratura, e soggiunge: Il vostro còmpito era di rifare la Francia negli animi. Che cosa avete voi fatto? Nulla. Vostra sola preoccupazione è il timore che le elezioni sieno fatte sulla questione dell'amnistia. Le elezioni invece devono essere fatte sulla scelta fra una politica di violenza e una politica di libertà, fra una politica senza coraggio, senza opinione, e una politica che vuole la libertà di coscienza e di fede, che rispetti l'indipendenza, la religione e la giustizia, e non tratti i pubblici funzionari come paria. Bisogna far obliare il ricordo delle violenze a forza di moderazione e di saggezza. Ora per rialzare gli animi bisogna aver coraggio non soltanto nella strada, ma anche nel Parlamento, e specialmente nel gabinetto, contro quella specie di rivolta che non si fa con fucili, ma con decreti.

Il discorso è assai applaudito dalla destra e dal centro sinistro.

Il ministro Freycinet prende quindi la parola. Egli dice che il discorso di Giulio Simon è un vero atto di accusa, che il governo non cambiò di opinione, ma che al contrario esso fu sempre di parere che si dovesse concedere l'amnistia prima delle elezioni, e che una corrente impetuosa formossi in favore dell'amnistia.

Il ministro soggiunge: Noi dobbiamo governare colla maggioranza del Parlamento. Esistono uomini di Stato che vogliono governare coi loro avversari, noi invece preferiamo di governare coi

nostri amici. Concediamo l'amnistia nell'interesse del paese e della Repubblica, e non già nell'interesse degli amnistiati. Sarebbe pericoloso di lottare contro il suffragio universale. Se l'amnistia fosse respinta, il governo, il quale si appoggiò sull'amnistia, non avrebbe più autorità morale per impedire l'agitazione. È necessario quindi di sopprimere le divisioni esistenti nel partito repubblicano. Bisogna pure impedire che i partiti estremi prendano a pretesto l'amnistia per fuorviare le masse. È questa una questione di opportunità e non di principii. Se l'amnistia fosse respinta, la situazione del gabinetto diverrebbe difficile.

Il ministro termina scongiurando il Senato di sacrificare la sua opinione allo scopo di ottenere un accordo colla Camera dei deputati, e di liquidare un passato doloroso al quale quelli che hanno testè parlato non sono così estranei come i ministri attuali.

Il discorso del ministro è applaudito dalla sinistra.

Parlano quindi altri oratori.

Labiche presenta un contro progetto, al quale il governo dichiara di associarsi.

Questo contro-progetto è respinto con 145 voti contro 133.

Infine approvasi con 143 voti contro 138 un emendamento di Bozerian, il quale accorda l'amnistia a tutti i condannati della Comune, ad eccezione degli incendiari e degli assassini.

Parigi, 3. — La *Liberté* dice che la polizia arrestò stamane otto nihilisti russi e socialisti tedeschi, ed annunziò ad essi la loro espulsione dal territorio francese.

Bucarest, 4. — La *Pressa* smentisce la notizia, data dai giornali dell'opposizione, della dimissione di Boeresco e della sua nomina a governatore della Banca nazionale, Boeresco non avendo l'intenzione di ritirarsi dalla vita politica.

Bruxelles, 4. — Con lettera del 30 giugno al nunzio, Frère-Orban gli rimette i suoi passaporti, dicendo: l'interesse della giustizia e della verità mi obbliga a mantenere i miei apprezzamenti del 18 giugno e l'esattezza di fatti che non potrebbero essere scossi da vaghe e temerarie denegazioni.

Il ministro protesta quindi contro l'allegazione del nunzio, che, quando espose dinanzi alle Camere i risultati dei negoziati, egli sapesse che le conseguenze che attribuiva alle parole del cardinale Nina non corrispondevano alle intenzioni del Papa. Questa, dice Frère-Orban, è una asserzione che non è neanche verosimile. La lettera termina così: Io non avrei potuto, senza la vostra qualità diplomatica, riconoscervi il diritto di giudicare ciò che può convenire alla politica del paese.

Parigi, 4. — I giornali intransigenti dicono che il Senato si è suicidato col voto di ieri. I giornali della sinistra moderata esortano la Camera ad accettare il voto del Senato.

La *République* dichiara che l'amnistia si farà piena ed intera. I giornali della destra felicitano il Senato. Il *Parlement*, organo di Dufaure, dice che il Senato ha giustificato la fiducia del paese.

Madrid, 4. — Undici ministri plenipotenziari hanno firmato la convenzione in 18 articoli sugli affari del Marocco.

In virtù di questa convenzione, i governi potranno scegliere come i loro protetti dei sudditi marocchini. I rappresentanti esteri dovranno dare la lista dei loro protetti alle autorità marocchine. La protezione non viene concessa ai domestici. I protetti restano sottomessi alle tasse di agricoltura e di dazio consumo, e essi dovranno avere un documento che faccia fede della loro qualità di protetti. Una potenza non potrà avere che tre protetti. Le potenze rappresentate nella Conferenza di Madrid godranno il trattamento delle nazioni più favorite.

Cagliari, 5. — Il discorso pronunziato dal Ministro Baccarini nel banchetto offertogli dalla Provincia e dal Municipio di Cagliari fu interrotto da entusiastici applausi, specialmente quando il Ministro affermò d'essere toccata a lui la parte più bella, quella di sfruttare il compimento dell'opera preparata dai suoi predecessori.

Il Ministro parlò a lungo dei lavori che devonsi ancora compiere, nulla promettendo come Ministro, assicurando però che le opinioni da lui manifestate sono sue profonde convinzioni, che sosterrà in qualunque posizione egli si trovi.

Amico sempre sincero e costante della Sardegna, dice che su lei deve rivolgersi l'attenzione dei Ministri, ai quali incombe l'obbligo di provvedere a che siano soddisfatti i più urgenti bisogni di tutte le provincie, dal cui benessere deriva quello generale della Nazione.

L'ultima parte del discorso commosse all'estremo e fu veramente inspirata. Accennando alla furtiva lagrima che scorre facilmente ad ogni uomo generoso al momento di abbandonare quest'isola, la proclamò degna figlia d'Italia, e per la bellezza delle sue terre, del suo cielo, del suo mare, e per l'ingegno svegliato dei suoi abitanti, e per il sentimento di ospitalità di cui diede così splendida prova la cittadinanza cagliaritana.

Uno scoppio d'applausi frenetici salutò la fine del discorso del Ministro. L'impressione che gli ospiti della Sardegna riportarono dalla sua escursione sarà incancellabile, come sarà pure incancellabile la gratitudine che i sardi conserveranno all'onorevole Baccarini, e come Ministro, e come uomo di gran mente e di cuore.

Ginevra, 5. — La legge per la separazione della Chiesa dallo Stato fu respinta con 9306 voti contro 4064.

Gli elettori iscritti erano 17431.

Roma, 5. — L'*Italia Insulare* scrive:

Il Ministro Baccarini uscendo ieri sera dallo splendido banchetto, ove il suo discorso suscitava tanto entusiasmo, si recò alle ore 11 12 alla rappresentazione di gala al Politeama, che era affollatissimo sino dalle ore 5.

Appena comparve S. E. fu salutata con applausi fragorosi e fu richiesto l'Inno Reale.

Quindi il primo attore Nepoti declamò una poesia di Ghivizzani, interrotta spesso da vivi applausi.

Alla fine dello spettacolo il Ministro ebbe una magnifica ovazione.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Il *Giornale di Padova* del 3 corrente annunzia che, nella luttuosa circostanza della morte della signora Bianchi Fortunata, vedova Gaudio, gli eredi, interpreti dei sentimenti della defunta, rimisero alla Congregazione di carità la somma di lire 300, delle quali lire 150 a favore dei poveri della parrocchia degli Ognisanti, e lire 150 a benefizio della Congregazione.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 16 al 23 giugno passarono i Dardanelli 93 bastimenti, e cioè: 62 velieri e 31 vapori. I carichi di grano erano 51, di granone 18, di generi diversi 23 ed 1 in zavorra.

Dei suddetti 93 bastimenti, 38 erano diretti per Marsiglia, 13 per Malta, 3 per Gibilterra, 7 per Corfù, 6 per l'Inghilterra, 5 per Trieste, 4 per l'America, 3 per la Grecia, 2 per Anversa, 1 per Dunkerque, 1 per Savona, 1 per Livorno, 1 per Piombino, 1 per Napoli, 1 per Messina, 1 per Nizza, 3 per Venezia, 1 per Rotterdam ed 1 per Havre.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi segnalati durante il mese di maggio decorso:

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 90, vale a dire: 36 inglesi, 16 americane, 10 tedesche, 6 francesi, 6 norvegesi, 3 au-

striache, 3 olandesi, 3 italiane, 2 danesi, una della Repubblica Argentina, una del Chilì, una spagnuola, una portoghese ed una svedese. In quel totale di 90 *velieri* vanno compresi 7 che si suppongono perduti perchè non se ne ebbero più notizie.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 3, cioè 2 inglesi ed 1 norvegese.

Decessi. — A Copenaghen è morto Carlo Petersen, l'esploratore danese, che fece tanti viaggi al polo Nord. Dal 1850 al 1851, il Petersen prese parte alla spedizione inglese del capitano Parry, che andò alla ricerca dei superstiti della spedizione Franklin. Dal 1853 al 1855 egli accompagnò la spedizione americana del dottore Kane. Dal 1857 al 1859, egli prese parte alla spedizione del *Fox*, comandata da sir Leonardo Mac-Clintock, spedizione che riescì a trovare alcune reliquie della spedizione Franklin; e, finalmente, egli prese parte alla spedizione della *Trota* allo Spitzberg, viaggio in cui ebbe a compagno il prof. Nordenskiold.

Carlo Petersen aveva 67 anni.

— Al *Temps* del 1° luglio telegrafano da Atene che, in quella città, in età di soli 38 anni, cessò di vivere il marchese Armando di Jumilhac, duca di Richelieu. L'estinto aveva sposato madamigella Heine, figlia del banchiere.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 27 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali:* Banca Romana — Banca Toscana di Credito — La trasformazione dei Monti frumentari in Casse di prestanze agricole e di risparmi — I titoli ammessi alle anticipazioni della Banca Nazionale — La liquidazione dei debiti della città di Firenze — Canale Villoresi.

Parte ferroviaria. — Il riordinamento della tariffa delle Ferrovie Romane — Riordinamento del servizio diretto italico-germanico — Adunanza del Consiglio d'amministrazione delle Strade Ferrate Romane del 20 giugno — Prodotti ferroviari: Meridionali — Calabro-Sicule — Grande galleria del Gottardo: Situazione dei lavori al 31 maggio — Il *tramway* Milano-Vimercate.

Parte industriale. — Studi sulla istruzione industriale e professionale nel Belgio, del prof. Errera — Elenco dei brevetti d'invenzione dal 20 aprile al 20 maggio (*fine*).

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Le esportazioni di marmo da Massa e Carrara per l'Italia e l'estero nel 1879 — Giurisprudenza commerciale.

Assicurazioni. — L'esercizio 1879 della Compagnia di assicurazioni generali.

Nostre corrispondenze da Napoli, Milano, Londra e Svizzera.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Estrazioni — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento — Per l'Italia: un anno L. 10, sei mesi L. 6 — Per l'estero: un anno L. 13, sei mesi L. 7, in oro.

TEATRI E CONCERTI. — Non bastando il *Trovatore* per chiamare la folla al Politeama, l'impresa vi ha aggiunto ieri l'intero terzo atto dell'*Ernani*. Verdi, scrivendo quelle due opere, non pensava certo che sarebbe venuto un giorno in cui una sola sarebbe stata giudicata insufficiente per fare uno spettacolo!

Quest'uso di dare molta roba va, del resto, propagandosi, con danno dell'arte e degli artisti; anche le Compagnie drammatiche primarie danno spettacoloni domenicali e le due rappresentazioni. Ieri Monti all'Alhambra ha dato nella prima recita il dramma di Cuciniello, *Anella di Massimo;* e nella seconda, *Il figlio di Coralia*, di Delpit, e *Un creditore dello Stato*, di Guagnatti. Dire che tali doppie rappresentazioni con gli stessi attori giovino ad aver buone rappresentazioni, sarebbe ridicolo; giovano solo agli interessi dell'impresa; ma sarebbe anche affermare troppo il dire che i due discreti incassi fatti ieri all'Alhambra si faranno tutte le domeniche.

Questa sera va in scena al Quirino il dramma storico di Lotti, *Donna Olimpia Pamphili.* Il signor Lotti ha già dato al teatro una sua commediola, *La telegrafista*, rappresentata con successo al Valle.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 4 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 29,2	1/4 coperto	
Venezia	+ 28,1	1/4 coperto	Minimo 20°,5. Mass. 28°,6. Vento forte dopo mezzodì.
Torino	+ 26,2	sereno	Minimo al mattino 17°,7.
Genova	+ 23,5	sereno	Minimo al mattino 20°,0. Vento forte da SE prima e dopo mezzodì.
Pesaro	+ 32,4	1/4 coperto	Minimo al mattino 19°,8. Cumuli in giro.
Firenze	+ 32,1	sereno	Minimo 17°,0. Massimo 33°,0. Comincia ad annuvolarsi.
Roma	+ 29,4	sereno	Minimo 15°,5. Massimo 30°,5. Ieri la pressione era 763,8.
Foggia	+ 32,4	sereno	Vento forte dopo mezzodì. Massimo dopo mezzodì 34°,6.
Napoli (Capodimonte)	+ 29,6	caliginoso	Min. al mattino 20°,0. Massimo dopo mezzodì 30°,2.
Lecce	+ 30,5	sereno	Minimo 19°,6. Massimo 31°,3.
Cagliari	+ 26,4	sereno	Minimo al mattino 22°,2. Mass. dopo mezzodì 27°,2.
Palermo (Valverde)	+ 25,4	sereno	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 luglio 1880 (ore 16 24).

Barometro salito fino a 2 mm. in tutta l'Italia. Pressione media 764 mm. Cielo nuvoloso in Piemonte e nel Genovesato. Sereno dappertutto altrove. Calma generale in terra ed in mare. Analoghe condizioni meteorologiche anche nelle vicine provincie dell'Austria. Ieri, trenta minuti dopo mezzogiorno, terremoto ondulatorio a Rimini; dal tocco alle 6 pom. temporale a Domodossola. Tempo ancora generalmente bello.

Firenze, 4 luglio 1880 (ore 16 17).

Cielo nuvoloso in Piemonte e nel Veneto; sereno nel resto d'Italia. Barometro abbassato fino a 3 mm. dal sud al nord. Pressione media 762 mm. Venti freschi di sud-est alla Palmaria e all'Elba; forti sul canale di Piombino. Sud-ovest forte a Po di Primaro. Nord-ovest fresco a Livorno. Nord-est a Messina. Mare generalmente tranquillo. Pressioni diminuite altrettanto anche in Austria. Pioggie ieri e stamani in diverse parti della Svizzera. Probabilità di pioggie parziali nel nord e ovest d'Italia, con venti fra sud-est e sud-ovest freschi e forti ad intervalli, specialmente sul Mediterraneo occidentale.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,8	764,3	763,8	764,3
Termomet. esterno (centigrado)	22,5	30,4	29,6	23,3
Umidità relativa....	64	36	33	51
Umidità assoluta...	13,08	11,69	10,34	10,87
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	NNE. 2	W. 17	W. 21	W. 3
Stato del cielo........	0. vapori bassi	0. cumuli all'or. NE	0. sereno	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,5 C. = 24,4 R. | Minimo = 17,2 C. = 13,8 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	762,7	761,9	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,1	30,2	29,4	22,9
Umidità relativa....	56	38	29	70
Umidità assoluta...	10,42	12,15	9,02	14,44
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	WSW. 15	SW. 18	S. 9
Stato del cielo........	0. bello	0. belliss.	0. belliss.	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 30,5 C. = 24,4 R. | Minimo = 15,5 C. = 12,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	92 50	92 40	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64....................	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 45
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	98 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1880	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	940 »
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	1° gennaio 1880	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	2490 »
Banca Romana	1° luglio 1880	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1360 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° luglio 1880	500 »	250 »	—	—	683 50	683 »	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1880	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	1010 »
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 »	—	—	—	—	—	—	—	488 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane..........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° luglio 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	291 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° gennaio 1880	500 »	500 »	—	—	810 »	807 »	—	—	—
Società dell'Acqua Pia antica Marcia . .	1° luglio 1880	500 »	500 »	1165 »	1160 »	1175 »	1170 »	—	—	—
Gas di Civitavecchia...........	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	665 »
Azioni della Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500 »	250 »	—	—	646 »	643 »	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..................	90	109 37½	109 12½	—
Marsiglia................	90			
Lione..................	90			
Londra..................	90	27 68	27 62	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire........	—	22 »	21 98	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 2° semestre 1880 94 65 cont. - 94 95 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 1160, 1165 cont. - 1170, 1175 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve vendersi da questo comune tutta la scorza sughero degli alberi esistenti nell'ex-feudo Santo Pietro, proprio dello stesso comune.

La somma che si è offerta, con le condizioni qui appresso descritte, è lire 112,500 che questo Consiglio comunale ha accettata e disposto di mettersi essa all'asta pubblica come base della vendita, giusta l'ultima deliberazione in data 12 dell'andante mese.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa Casa comunale ove, dal sindaco di questo comune, o da chi ne farà le veci, nel giorno 21 del prossimo venturo mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, si procederà allo incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi all'aggiudicazione in persona del migliore ed ultimo offerente.

I patti, e le condizioni, alle quali ciascun offerente dovrà uniformarsi, sono le seguenti, quelle stesse stabilite con precedenti deliberazioni:

1. Che la vendita della scorza s'intende fare per la scorticazione del solo selvaggio e della prima scorza, detta morifello, giunta a maturità, e non mai della così detta mamma ossia camicia dell'albero.

2. Che sieno scorticate le sole quercie sughero di alto, medio e basso fusto, quando però il morifello abbia la grossezza non minore di 107 diecimillimetri.

3. Che la scorticazione degli alberi, quando essa debba farsi, dovrà eseguirsi nei mesi da maggio ad agosto.

4. La vendita procederà per due decorticazioni, che potranno farsi al 1892, potendo eseguirsi la prima nel prossimo venturo anno 1881 perchè incominciata la maturazione in sin dal 1875.

Però sarà in facoltà del compratore di far le predette due decorticazioni in ogni anno ed in modo parziale perchè ogni albero, nel tempo che durerà la vendita, non sia decorticato più di due volte, come espressamente dovrà convenirsi e il compratore dovrà obbligarsi.

5. Il termine prescritto per detta decorticazione s'intende strettamente in tutto rigore, elasso il quale cessa di dritto per l'aggiudicatario la facoltà di poter più scorticare alberi e ritorna nella piena proprietà del comune tutta la scorza di quegli alberi, ch'egli in detto periodo ometterà di decorticare; e ciò alla semplice scadenza del termine, senz'uopo di alcuna costituzione in mora e senza che l'aggiudicatario possa eccepire alcun caso fortuito di qualunque natura.

Nell'ultimo settennio non saranno decorticati alberi che non fossero stati decorticati sette anni prima e dei quali la scorza non sia della grossezza prestabilita.

In ogni caso di trasgressione l'aggiudicatario sarà tenuto al pagamento di lire 50 per ogni albero da lui decorticato, le quali cederanno a favore del comune a titolo di multa.

6. Che in quanto al modo di staccare la corteccia degli alberi debba starsi strettamente a ciò che dispone il regolamento annesso al decreto Ministeriale del 14 ottobre 1863, come disponeva il Consiglio con deliberazione 26 aprile 1880, che la Giunta espressamente dichiara di voler adottare per questa vendita in quanto si riferisce al presente atto dall'articolo 7 all'articolo 10 ed altre disposizioni silvane che al suddetto decreto si riferiscono.

7. Resterà dal giorno dell'atto di vendita di esclusivo conto del deliberatario la summentovata scorza, tanto di selvatico che di morifello, esistente in essi alberi, la quale s'intende da quel momento consegnata allo stesso e quindi rimarrà nel di lui esclusivo interesse la custodia della stessa scorza e a di lui carico e rischio ogni qualunque evento d'incendio, o d'altro che potrà succedere nel corso del suddetto termine finchè gli alberi verranno decorticati.

8. Rimane in facoltà del comune, senza che l'aggiudicatario possa opporsi e domandare indennizzo alcuno, di poter tagliare gli alberi di essi sugheri ove mai potesse abbisognare il legno per i torchi di olive esistenti in detto ex-feudo.

9. Il comune apprونterà all'aggiudicatario due stanze, dipendenti dalle case site in esso ex-feudo e necessariamente per l'abitazione delle persone che travagliano alla decorticazione, per porvi la scorza e per alloggiarvi le vetture.

10. Potrà il liberatario attingere acqua da tutti i beveratoi che esistono in detto ex-feudo, la quale gli sarà necessaria per faticare la scorza in punti che per il fuoco necessario alla concia di essa, e dovranno posizionarsi nei luoghi sgombri di piante e propriamente in quelli che saranno destinati dal Municipio, restando l'aggiudicatario sempre responsabile di qualunque danno che potesse avvenire per incendio prodotto da sua disattenzione o colpa.

11. Dovrà il liberatario e il suo fideiussore rinunziare a qualunque azione di escomputo e beneficio di legge per tutti i casi fortuiti, previsti e non previsti, ordinari ed estraordinari, imprevedibili ed anche impensabili, e che autorizzi il giudice a dispensare il compratore al pagamento di una parte della mercede pendente il giudizio.

La suddetta vendita verrà fatta *à forfait*, per cui il compratore sarà sempre obbligato del pagamento della intera somma che verrà convenuta in vigore dell'atto, anche nel caso che la scorza perisse.

12. Dovrà ciascun offerente garantire la sua offerta, per essere ammessa, con un deposito di lire 10,000 o con un biglietto di tenuta nell'uguale somma, a firma di persona notoriamente solvibile, da servire a cautela della suddetta vendita, il quale gli sarà restituito al termine della licitazione, ritenendosi quello del deliberatario sino all'atto di sottomissione quando gli si dovrà restituire depurato di tutte le spese. Epperò cotal deposito, non adempiendosi dall'aggiudicatario nel termine prefisso l'atto di sottomissione, cederà *ipso jure*, senza bisogno di alcuna pronunziazione giudiziaria, in vantaggio della Amministrazione ed in pena dello stesso aggiudicatario.

13. Egli inoltre dovrà, un mese prima della decorticazione degli alberi, venire all'atto di sottomissione, in vigore del quale dovrà prestare idonea cauzione con il deposito in danaro o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, che sarà calcolato al valore di Borsa corrente, nella somma di lire 8000, la quale servirà tanto per lo adempimento dei pagamenti, quanto per lo indennizzo dei guasti e danni che potrebbero venire nella decorticazione degli alberi o per altro disastro per colpa del deliberatario e per le multe stabilite all'art. 5.

14. Non adempiendosi il contratto in tutte le sue parti, quest'Amministrazione comunale rimarrà, senz'uopo di alcuno interpello giudiziario e alla sola scadenza del termine, in facoltà di agire in linea amministrativa alla vendita in danno del liberatario e per lo ricupero di tutti i danni, interessi e spese.

15. Il liberatario non potrà domandare dalla comune, per qualunque causa, compenso alcuno sull'estaglio, ancorchè si trovasse creditore della stessa.

16. Egli e il suo fideiussore, non essendo caltagironesi, dovranno eleggere domicilio in questo comune in un pubblico ufficio giudiziario o amministrativo.

17. Tutte le spese degli atti corrispondenti, quelle fiscali e quant'altro ad essi è inerente, saranno a peso dell'aggiudicatario, il quale dovrà pure pagare le spese per la inserzione degli avvisi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

18. L'atto non potrà aver vigore se non quando sarà vistato dal signor sottoprefetto, altrimenti si riterrà come non fatto ed improduttivo di effetti.

19. Che ciascuna offerta d'aumento che si farà all'asta non potrà essere minore di lire 100.

20. Che il pagamento di tutta la somma che sarà convenuta dovrà farsi in quanto a lire 25,000 subito che l'aggiudicazione sarà definitiva, altrettanta somma nel mese di gennaio 1881 e tutto il resto in sette rate uguali, dovendosi ciascuna di esse corrispondere nel primo gennaio di ogni anno, incominciando da quello del 1882, e così tutti gli altri di seguito, sino alla estinzione.

21. L'aggiudicatario, per ogni decorticazione, avrà l'obbligo di darne avviso al Municipio perchè da costui possa destinarsi persona di sua fiducia con l'incarico di sorvegliare, a spese del comune, la decorticazione.

22. Sarà obbligo dell'aggiudicatario di latinare gli alberi rustici non che le branche degli alberi decorticati, le quali giunte alla debita grossezza non siano state ancora decorticate, pulirli dalla ceppaia a salire secondo lo sviluppo e la condizione in cui l'albero si trova, e di estirpare tutte le piante estranee che sono attaccate attorno della stessa.

23. Che l'asta sarà tenuta ad offerte pubbliche ad estinzione di candele e con le formalità prescritte dalla legge e dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

24. E che il termine per l'aumento del ventesimo sia di 15 giorni, come di legge.

Caltagirone, ... giugno 1880.

Visto — *Il Sindaco ff.*: Avv. SEBASTIANO AMORE.

3395 *Il Segretario comunale*: PASQUALE VACIRCA.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 26 luglio, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 2 e 9 agosto 1880, avrà luogo nella R. Pretura di Motefiascone la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Montefiascone, a danno del signor Pietro Senni fu Paolo.

1. Terreno seminativo, contrada Bertina, dell'estensione di tavole 3 10, sezione 6ª, particella 422, del valore censuario di scudi 6 93, confinante con Pandolfi conte Romolo, Demanio Nazionale, Bucciglioni Giuseppe, salvi, ecc.

2. Terreno pascolivo, boschivo, canapulato, contrada Poggio del Celso, dell'estensione di tavole 6 57, sezione 6ª, particella 1754-1755, valore censuario scudi 77 39, confianti con Piccioni prete Clemente in tre lati e strada.

3. Casa in via Malatesta, sez. 8ª, particella 263 sub. 3, del valore censuario di lire 9 75, confinante coi beni di Righi Antonio, Amministrazione del Fondo per il Culto e strada.

4. Casa in via Malatesta, sez. 8ª, particella 273 sub. 2, del valore censuario di lire 30, confinante con Panichi Bartolomeo, Paolo e Tommaso, Burantini Francesco, Onofri Evangelista.

5. Casa in via Borgariglia, sez. 8ª, particella 583, 584 sub. 2, 585 sub. 2, 586, 588 sub. 1, del valore censuario di lire 118 87, confinante con Fanti Andrea, Casimiro ed Innocenzo, Tassoni Tommaso, Demanio Nazionale.

6. Bottega e magazzino, via Corso Cavour, sez. 8ª, particella 59, del valore censuario di lire 150, confinante con Savignoni Venceslao, Sermini Domenico, Ferrantini prete Giuseppe, Ippolito e sorelle.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 2715 60; somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 135 78.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 5 luglio 1880.

3398 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

25ª SETTIMANA — Dal 18 al 24 giugno 1880

3342

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	201,157 99	6,696 14	51,143 34	189,210 55	3,153 62	451,361 64	1,446	312 14
1879	201,787 20	4,696 10	50,137 35	212,323 15	2,469 00	471,412 80	1,446	326 01
Differenze 1880	— 629 21	+ 2,000 04	+ 1,005 99	— 23,112 60	+ 684 62	— 20,051 16	»	— 13 87
				Dal 1° Gennaio.				
1880	4,400,455 27	133,744 96	1,151,987 84	4,455,149 82	72,234 11	10,213,572 00	1,446	7,063 33
1879	4,340,574 21	127,769 09	1,100,740 95	4,441,512 70	68,147 90	10,078,744 85	1,446	6,970 09
Differenze 1880	+ 59,881 06	+ 5,975 87	+ 51,246 89	+ 13,637 12	+ 4,086 21	+ 134,827 15	»	+ 93 24

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	96,558 83	1,487 78	11,847 72	67,027 70	13,693 73	190,615 76	1,175	162 23
1879	86,277 70	1,971 60	8,744 10	55,436 50	12,550 95	164,980 85	1,152	143 21
Differenze 1880	+ 10,281 13	— 483 82	+ 3,103 62	+ 11,591 20	+ 1,142 78	+ 25,634 91	+ 23	+ 19 02
				Dal 1° Gennaio.				
1880	1,781,917 74	41,809 71	247,336 02	1,796,790 94	198,217 22	4,066,071 63	1,165 11	3,489 86
1879	1,743,957 54	44,797 26	223,746 57	1,735,500 38	191,052 68	3,939,054 43	1,151 13	3,421 90
Differenze 1880	+ 37,960 20	— 2,987 55	+ 23,589 45	+ 61,290 56	+ 7,164 54	+ 127,017 20	+ 13 98	+ 67 96

AVVISO.

La Regia Corte d'appello di Bologna (sezione 1ª) composta di S. E il primo presidente comm. Luigi Bonelli e degli ill.mi signori consiglieri cav. Massimo Chiossi, cav. Vincenzo Moschetti, cavaliere Achille Albini e cav. Rodolfo Marchesini,

Adunatasi in camera di consiglio il dì 22 giugno 1880 coll'intervento del Pubblico Ministero in persona del cavaliere Lotario Bonaini, sostituito procuratore generale, ha emesso il seguente decreto:

La Corte,

Veduto l'atto ricevuto dal cancelliere di questa Corte di appello il 31 maggio ultimo scorso (registrato a Bologna il 7 giugno corrente al vol. 69, n. 1864, fog. 76, col pagamento di lire 180, ricevitore De Marsi), col quale il conte Vincenzo Salvoni fu Filippo, domiciliato a Rimini, col consenso della sua consorte Ripa Laura del fu Nicola, vedova di Gioacchino Catolfi, pure domiciliata a Rimini, dichiarò di adottare per figli suoi, a tutti gli effetti di legge, Lamberto, Silvio e Vittorio Catolfi del fu Gioacchino suddetto e della vivente Ripa Laura di lui vedova, ed ora moglie al prefato conte Vincenzo Salvoni;

Veduta la dimanda da quest'ultimo presentata a questa Corte nel termine di legge assieme a copia autentica dell'atto di adozione surriferito all'effetto sia il medesimo omologato;

Veduto l'atto di adozione, di cui trattasi;

Veduti i documenti prodotti;

Assunte le opportune informazioni;

Sentito oralmente in camera di consiglio il Pubblico Ministero;

Veduti gli articoli 215, 216, 218 del Codice civile,

Dichiara che si fa luogo all'adozione di cui nel surriferito atto del 31 maggio p. p. ricevuto dal cancelliere di questa Corte d'appello;

Ed ordina che il presente decreto sia in copia autentica pubblicato ed affisso all'ingresso della residenza di questa Corte d'appello e di questo Tribunale civile, alla porta d'ingresso del Tribunale civile e correzionale di Forlì, alla porta della residenza comunale e della Pretura di Rimini, ed inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato in camera di consiglio della prefata Corte d'appello di Bologna, sez. 1ª, il dì 22 giugno 1880.

Per la Corte
Il primo presidente Bonelli.

3423 G. Bessi cancelliere.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta

per l'appalto del servizio della fornitura del Sifilicomio di Genova.

Nel giorno di martedì 20 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa Prefettura, in seguito di disposizione del Ministero dello Interno, contenuta nel dispaccio del 18 giugno p. p., n. 24128, all'incanto per l'appalto del servizio della fornitura del Sifilicomio di questa città.

L'incanto sarà tenuto alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, col metodo della candela vergine, ed il deliberamento si farà alle seguenti condizioni:

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri a stampa in data 20 ottobre 1871, con le spiegazioni aggiuntevi alla tabella del vitto, visibili nella segreteria di questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

2. L'appalto avrà la durata di un quinquennio, decorribile dal decimo giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso dell'approvazione del contratto.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'art. 3° dei capitoli d'oneri, è calcolato approssimativamente a 120,000 per l'intiero quinquennio.

4. L'asta sarà aperta, in seguito ad offerta presentata al Ministero, sul prezzo di lira una e centesimi settanta (L. 1 70) per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata nello Stabilimento, a termine dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri.

5. L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data del 4 settembre 1870, n. 5852. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4°, del regolamento predetto.

6. Le offerte in ribasso al prezzo di L. 1 70, fissato per ciascuna giornata di presenza delle ricoverate, non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

7. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, ma qualora nessuno si presenti a migliorare il prezzo d'asta l'appalto s'intenderà senz'altro definitivamente deliberato all'autore dell'offerta sulla quale si apre l'asta.

8. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno esibire un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

9. La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 2000 in numerario.

10. Quella definitiva a garanzia del contratto è stabilita in lire 5000, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa.

11. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 7 agosto p. v., alle ore 12 meridiane.

12. Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto. Il deliberatario omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito provvisorio, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

14. Tutte le spese d'asta, contratto, registro, bolli e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 1° luglio 1880.

Per detta Prefettura

3370 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 luglio 1880, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Padiglione dell'Arco, salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione di un magazzino a due piani nel Bastione della Concezione in Genova, per la somma di lire 40,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suindicato, nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso l'Intendenza di Finanza di Genova un deposito di lire 4000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, e presentare i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.
2. Un attestato di persona dell'arte avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Le quitanze rilasciate dall'Intendenza di Finanza dovranno essere presentate alla Direzione suddetta non più tardi del mezzodì del giorno fissato per lo appalto.

L'attestato di cui al n. 2 dovrà pervenire all'ufficio tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 1° luglio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

3399

MUNICIPIO DI TRAPANI

Avviso di concorso.

È aperto concorso per titoli al posto di insegnante d'incisione in coralli e pietre dure in questa Scuola di Arti e Mestieri, con l'annuo stipendio di lire 2400.

Chiunque intenda quindi aspirare a tale nomina dovrà produrre istanza a questo Municipio non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 20 p. v luglio, corredata dei titoli o lavori di arte comprovanti la propria abilità in tale insegnamento, oltre dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica.

Dato dal Palazzo Municipale, li 18 giugno 1880.

Il Sindaco ff: AG. M. BURGARELLA.

Il Segretario capo: A. GIANNITRAPANI.

3407

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 26 luglio, ad ore 11 ant., ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 2 e 9 agosto 1880, avrà luogo nella R. Pretura di Montefiascone la subasta del seguente fondo, posto nel comune di Montefiascone, a danno del signor Battiloro Cesare di Giovanni:

Casa situata in Montefiascone, in via Cavour, di n. 17 vani e 3 piani, sez. 8a, particella 96 sub 2, 97, 99 sub. 1, 100 e 101 sub. 2, 102 sub 2, del valore censuario di lire 165, confinante coi signori Fazi Carlantonio, Volpini Stefano, Mezzi Mariano, salvi ecc., posta in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 1237 80. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 61 89.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 5 luglio 1880.

3397 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

(2a *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

AVVISO D'ASTA *per affitto della possessione* Casone.

Nel giorno 10 luglio p. v, al mezzodì, si terranno nella sala delle adunanze del prefato Consiglio in Vigevano, via Cavour, civico n. 7, alla presenza delli signori presidente e membro anziano, o di chi per essi, i pubblici incanti, col metodo delle offerte segrete, per l'affitto dodicennale, a partire dall'11 novembre 1880, della possessione *Casone*, sita nei territori di Vespolate, Robbio e Confienza, propria dell'Ospedale Infermi di questa città, composta di caseggiati civili e rustici, e di fondi coltivati a risaja, prati ed aratori da vicenda, del totale quantitativo di ettari 119 64 26 circa, pert. 1828.

La gara verrà aperta sul fitto annuo di lire 23,000.

Le offerte d'aumento dovranno farsi su carta da bollo da lira una, firmate e sigillate.

L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, con che però questi raggiunga la cifra contenuta nella scheda dell'Amministrazione locatrice.

Il deposito a farsi per concorrere all'asta è di lire 9000 a garanzia del contratto presso la Cassa dei LL. PP., e di lire 3000 alla segreteria in conto spese.

Il capitolato per tale affitto è ostensibile presso la segreteria nell'orario di ufficio.

I fatali pel ventesimo scadono al mezzodì del 24 stesso mese di luglio.

Vigevano, 20 giugno 1880.

Pel Consiglio Amministrativo
Il Segretario: V. NEGRONI.

3231

BANCA DI CREDITO VENETO

(3a *pubblicazione*)

Si prevengono i signori azionisti che dal giorno 1° luglio p. v. è pagabile dalle ore 11 ant. alle 2 pom., presso la sua sede a S. Benedetto, palazzo Martinengo, il 1° semestre interessi 1880 sulle azioni sociali, in ragione di lire italiane 6 25 per azione, verso resa della cedola n. 15.

Venezia, giugno 1880.

3288 Il Consiglio d'Amministrazione.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto:

Che nell'udienza del 30 giugno corrente mese innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza dei fratelli Luigi e Giuseppe Tosi, in danno di Nicola De Romanis, e cioè:

1. Una parte della casa posta in Roma, in via Arco dei Banchi, segnata ai numeri civici 6 e 8, via Banco S. Spirito ai nn. 44, 45 e 46, confinanti Amici, Sterbini e dette vie, distinta in mappa col n. 598 2, Rione V, ed in conformità dell'istromento di divisione giudiziale del 26 febbraio 1877, a rogito Venuti, gravata dell'annua imposta erariale di lire 331 53.
2. Casa posta in Roma, in via Coronari, segnata ai numeri civici 230, 231, e che volta in via dei Tre Archi, avente i numeri civici 13 e 14, confinante con le dette vie pubbliche, Rossi e Rivalta, distinta in mappa col n. 163, Rione V, gravata dell'imposta come sopra di lire 142 35.

Che detti fondi furono aggiudicati come appresso:

Il 1° lotto al signor Giovanni De Romanis per lire settantunmila (Lire 71,000).

Il 2° lotto ai fratelli Luigi e Giuseppe Tosi per lire ventunmila duecento (L. 21,200).

Che ora su detti prezzi può farsi lo aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 15 luglio prossimo, e l'offerente deve uniformarsi al disposto nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 30 giugno 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Si dichiara che l'originale è stato scritto sopra carta rappresentante anche la tassa di registro in lira 1 20.

Per copia conforme al suo originale, che si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, questo giorno 30 giugno 1880.

3391 Il vicecanc. CARLO PAGNONCELLI.

AVVISO. 3404

A richiesta del sig. Principe Federico Spada Veralli, domiciliato in Roma,

Io sottoscritto usciere presso la Pretura IV mandamento ho citato Roberto e Cesare Elmi, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del IV mandamento di Roma nell'udienza del dì 8 luglio corrente, ore 9 ant., per sentirsi condannare, unitamente ai fratelli e sorelle Luigi, Annibale, Augusto, Leonilde e Cleofe Elmi e tutti come figli ed eredi del fu Pietro, a pagare lire 480 per pigioni a tutto giugno 1880 del 1° piano di casa in piazza Capo di Ferro, n. 21 ed allo sfratto.

Li 2 luglio 1880.

ANDREA MARACCI usciere.

(1a *pubblicazione*) 3406

ESTRATTO

Di domanda per svincolo di cauzione a sensi dell'art. 38 *della legge* 25 *luglio* 1875 *sul Notariato.*

Mancato a vivi il 26 gennaio 1880 in Agordo il dott. Gio. Battista Del Monego fu Nazario, notaio, residente pure in Agordo, le di lui eredi Elisabetta Del Monego e Carolina Dasso, vedova Del Monego, produssero domanda a questa cancelleria per lo svincolo della cauzione consistente nella polizza 31 marzo 1868, n. 4307, della Cassa centrale dei Depositi e dei Prestiti per lire 1500, intestata al nome del suddetto dottor Gio. Battista Del Monego.

Belluno, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li 30 giugno 1880.

MANZINI canc.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse ch'egli in data di oggi ha emesso nei modi di legge la sua rinuncia all'eredità di Luigi Scotti del fu Vincenzo, anteriormente accettata col benificio dell'inventario.

Roma, 4 luglio 1880.

3411 CESARE SCOTTI.

AVVISO

L'ordinamento della milizia territoriale e della milizia comunale

RACCOLTA delle disposizioni di legge, di Reali Decreti e di Atti Ministeriali concernenti le basi organiche di queste milizie, la formazione della milizia territoriale, le nomine ad ufficiale, la divisa, le dispense dal servizio, la compilazione e tenuta dei ruoli, ecc., ecc., con note e spiegazioni. *(Tipografia Eredi Botta — Prezzo L.* **1 50***)*.

" Questa pubblicazione riproducendo opportunamente ordinata tutta la materia relativa all'impianto della milizia territoriale " ed alla preparazione del funzionamento della milizia comunale con cenni illustrativi e convenienti citazioni delle disposizioni di " legge e di regolamenti che vi hanno attinenza può tornar utile alle Autorità civili e militari ed a tutti i militari.

" I Comandi e gli Uffici militari nonchè gli ufficiali ed individui di truppa potranno farne acquisto sia direttamente alla *Tipo-* " *grafia* EREDI BOTTA in *Roma*, sia per mezzo dell'Ufficio d'Amministrazione dei personali militari vari. "

" **Il prezzo, pei militari, è di lire 1 20 per caduna copia** ".

Con quest'avviso incluso nella Dispensa 21ª del *Giornale Militare* ufficiale, il Ministero della Guerra ha riconosciuto l'utilità di detta Raccolta, la quale si raccomanda così da sè alle Autorità militari, civili e politiche, ed ai cittadini che di queste milizie debbano far parte per obblighi di leva, o desiderino di occupare in esse il grado di ufficiale.

RUOLO NOMINATIVO

dei Militari ascritti alle rispettive Classi e Categorie della milizia territoriale.

Per ogni cento fogli, prezzo L. 9.

Le domande accompagnate da vaglia postale devono essere indirizzate all'Amministrazione della **Gazzetta Ufficiale del Regno**, *in* ROMA, *via della Missione.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'INCANTO per l'appalto delle opere di completamento del nuovo Palazzo di Prefettura in Campobasso.

Mediante pubblici atti d'incanto deve procedersi allo appalto di tutti i lavori e provviste pel completamento del nuovo palazzo di Prefettura di Campobasso, i quali lavori sono specificati nel progetto presentato dallo ufficio tecnico provinciale nel 4 aprile 1880, e distinti in tre diversi capi.

L'appalto sarà conchiuso per l'ammontare complessivo di lire 218,101 42 a base d'asta; ma con patto che l'Amministrazione provinciale resterà nell'atto del deliberamento vincolata pel solo appalto del capo primo del progetto, ossia per l'ammontare di lire 129,932 43, riserbandosi pei rimanenti lavori degli altri due capi la facoltà di convalidarne per parte sua l'appalto dopo che il Consiglio provinciale ne avrà disposta la esecuzione parziale o totale. Ben inteso che la parte proporzionale della tassa di registro riferibile all'ammontare di lire 88,168 99 dei lavori del 2° e del 3° capo sarà anticipata dalla provincia, la quale se ne rivarrà dal deliberatario sul pagamento dei lavori nel caso che questi dovranno eseguirsi.

Si porta quindi a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 23 dello entrante mese di luglio, alle ore 12 meridiane, si procederà in questo uffício di Prefettura, innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, assistito da due deputati, al detto pubblico incanto a ribasso, col metodo della estinzione delle candele, osservate le altre formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammesso allo incanto ciascun concorrente dovrà esibire:

1. Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di suo domicilio, ed autenticato dal sottoprefetto del rispettivo circondario;
2. Un attestato d'idoneità alle imprese di lavori pubblici, rilasciato da un ingegnere-capo del Genio civile, o di un ufficio tecnico provinciale, e confermato dal signor prefetto di Campobasso, di data non anteriore a giorni otto;
3. Una quietanza della Cassa provinciale pel deposito fatto di lire 8000 a titolo di cauzione provvisoria.

Prima della stipulazione del contratto, da aver luogo entro otto giorni dalla data del deliberamento definitivo, il deliberatario dovrà presentare un idoneo fideiussore che, intervenendo nel contratto medesimo, assuma gli stessi obblighi dello appaltatore principale. Ambedue poi, per gli effetti del mentovato contratto, dovranno eleggere il proprio domicilio nell'ufficio comunale di Campobasso.

In quanto alla cauzione definitiva, il deliberatario nella stipula del contratto dovrà depositare, per quella relativa ai lavori del 1° capo del progetto, la somma di lire 15,000, in numerario od in titoli di rendita pubblica al latore, valutata al corso effettivo del giorno del deposito. Ma se poi sarà autorizzata la esecuzione dei lavori del 2° e del 3° capo, o di parte di essi, l'appaltatore sarà tenuto, fra giorni dieci dalla data dell'analoga deliberazione, a dare un supplemento di cauzione in ragione del decimo delle altre opere approvate e disposte. In caso d'inadempimento di questo patto, sarà fatta su certificati di pagamento dei lavori la ritenuta del 25 per cento fino a che si sarà raggiunta la cifra della cauzione in parola, ovvero sarà stata completata dall'appaltatore stesso con proprio danaro.

I lavori del primo piano, ossia di quelli compresi nel capo primo, dovranno essere compiuti entro il periodo di due anni dalla data della consegna; ma se venisse disposta anche la esecuzione di quelli del 2° piano, in tal caso il periodo suddetto resta prolungato ad anni tre.

L'appaltatore avrà diritto al pagamento dei lavori eseguiti nel corso dei tre anni in cui l'opera dovrà esser completata, ed in ragione delle somme che per ciascun esercizio saranno stabilite nel bilancio provinciale, oltre la somma di lire 70,000 circa attualmente disponibile per detta opera. Se al termine dei tre anni, in cui l'opera dovrà trovarsi compiuta, egli rimanesse creditore di una parte del prezzo dei lavori, ne sarà rivaluto nel periodo non maggiore di anni cinque successivi; corrispondendogli l'interesse a scalare in ragione del 7 per cento all'anno fino alla totale soddisfazione.

Per tutt'altro saranno osservate le condizioni riportate nei due capitolati l'uno generale, e l'altro speciale, che insieme al progetto sono visibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore di ufficio.

Tutte le spese del contratto, comprese quelle per la tassa di registro, e salva la spiegazione fatta innanzi in quanto all'accennata tassa, rimangono a carico dell'appaltatore definitivo.

Il termine utile per poter offrire il ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento scadrà all'ora di mezzodì del giorno di sabato 7 del prossimo venturo mese di agosto.

Campobasso, 30 giugno 1880.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario capo: A. RICCIUTI.

3400

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.